

Spoletto (PG)

Contratto di quartiere II, “da periferia a città”

Il Contratto di quartiere II (CdQ II) prevede ambiti d'intervento caratterizzati da problematiche di scarsa coesione sociale e marcato disagio abitativo, derivante da fattori edilizi ed urbanistici; di incompatibilità territoriale e ambientale con la residenza, dovuta alla presenza di impianti produttivi a rischio di incidente rilevante; di dispersione e/o scarsa integrazione dei servizi; di elevata vulnerabilità sismica degli isolati edilizi e dei contesti urbani, nei comuni a maggiore pericolosità; di degrado edilizio ed urbanistico.

A fronte di queste problematiche è stato individuato un ambito delimitato dai seguenti margini:

- a nord, dalla fascia di attrezzature scolastiche, religiose e sociali (Ipsia, scuole dell'obbligo, complesso del Sacro Cuore, ecc.) che dalla strada comunale Croceferro – San Giacomo giunge al torrente Tessino;
- ad ovest, da una linea che percorre la viabilità adiacente alla sponda sinistra del corso d'acqua fino a piazza della Vittoria fino a riconnettersi, facendo proprio il tracciato del vicolo delle Murelle recentemente riscoperto e rifunzionalizzato, nei pressi del ponte della Ponzianina, con le zone interessate dal progetto di terzo stralcio della mobilità alternativa;
- a sud dal sistema composto dal parcheggio in zona Tiro a segno al di sotto del viadotto della Ss n 3 Flaminia, dalla viabilità veicolare e pedonale di raccordo con le scale mobili ed i percorsi pedonali di accesso all'acropoli ed alla Rocca, coinvolgendo tutta l'area d'influenza del Programma integrato di recupero del centro storico (dintorni di piazza del Seminario, piazza del Duomo, piazza del Comune e piazza Bernardino Campello);
- ad est da un confine meno lineare che può essere individuato nei limiti della più vecchia edificazione del “quartierino” cresciuto verso il Tiro a segno e attorno agli opifici esistenti, nel tracciato della statale Flaminia fino a giungere là dove l'attuale incrocia il vecchio oggi parzialmente dismesso, nella linea ferroviaria in direzione della stazione fino al ponte cosiddetto della Saffa e nel percorso della “bretella” verso San Sabino, che va a ricongiungersi, nei pressi di Piazza d'Armi, alla “stecca” di servizi a nord.

L'area compresa nell'ambito del CdQ II presenta sia numerose criticità che sollecitano l'intervento pubblico sia notevoli potenzialità in grado di rispondere alle esigenze dell'operatore privato, incentivato ad investire per l'alto grado di “trasformabilità” che essa possiede; condizione questa che ha permesso un coinvolgimento di soggetti sia pubblici che privati. Il percorso di progettazione partecipata seguito per recepire le istanze della popolazione residente o della potenziale utenza, per concertare gli interventi con tutti i soggetti portatori di interessi economici e sociali, risulta particolarmente complesso ma completo. un percorso sviluppato in relazione al tipo di utenza cui era riferito, ad integrazione di attività partecipative già iniziate con altri progetti. il percorso è stato inoltre caratterizzato dal coinvolgimento degli organi partecipativi e di rappresentanza istituzionali del comune.

Strumentazione Urbanistica E Cdq II

Il Comune di Spoleto è dotato di un Piano regolatore generale vigente, approvato nel 1988.

Il 25 giugno 2003 è stato adottato, ai sensi della Lr 31/97, un nuovo Prg – parte strutturale, per cui, attualmente, esaurita la fase della pubblicazione, si sta attendendo il vaglio delle osservazioni e delle opposizioni presentate.

A questo quadro urbanistico/normativo deve raccordarsi il Piano attuativo, predisposto in occasione del CdQ II, che, come impone la Lr 31/97, è di iniziativa mista pubblica e privata, in Variante parziale al Prg. vigente e in conformità con le previsioni del Prg – parte strutturale adottato.

Nell'ambito del CdQ II sono presenti altri due strumenti urbanistici di dettaglio: i Piani per l'edilizia economica e popolare per le zone delle Tre Madonne e di Piazza d'Armi (il primo da tempo completato e il secondo mai iniziato) ed un Pir esteso ad una parte del centro storico che fa capo ad alcune delle piazze principali (del Seminario, del Duomo, del Comune, Bernardino Campello, ecc.), mentre per tutto il patrimonio edilizio esistente di valore storico – artistico e documentario vige un Regolamento di intervento per il suo recupero, recentemente entrato in vigore.

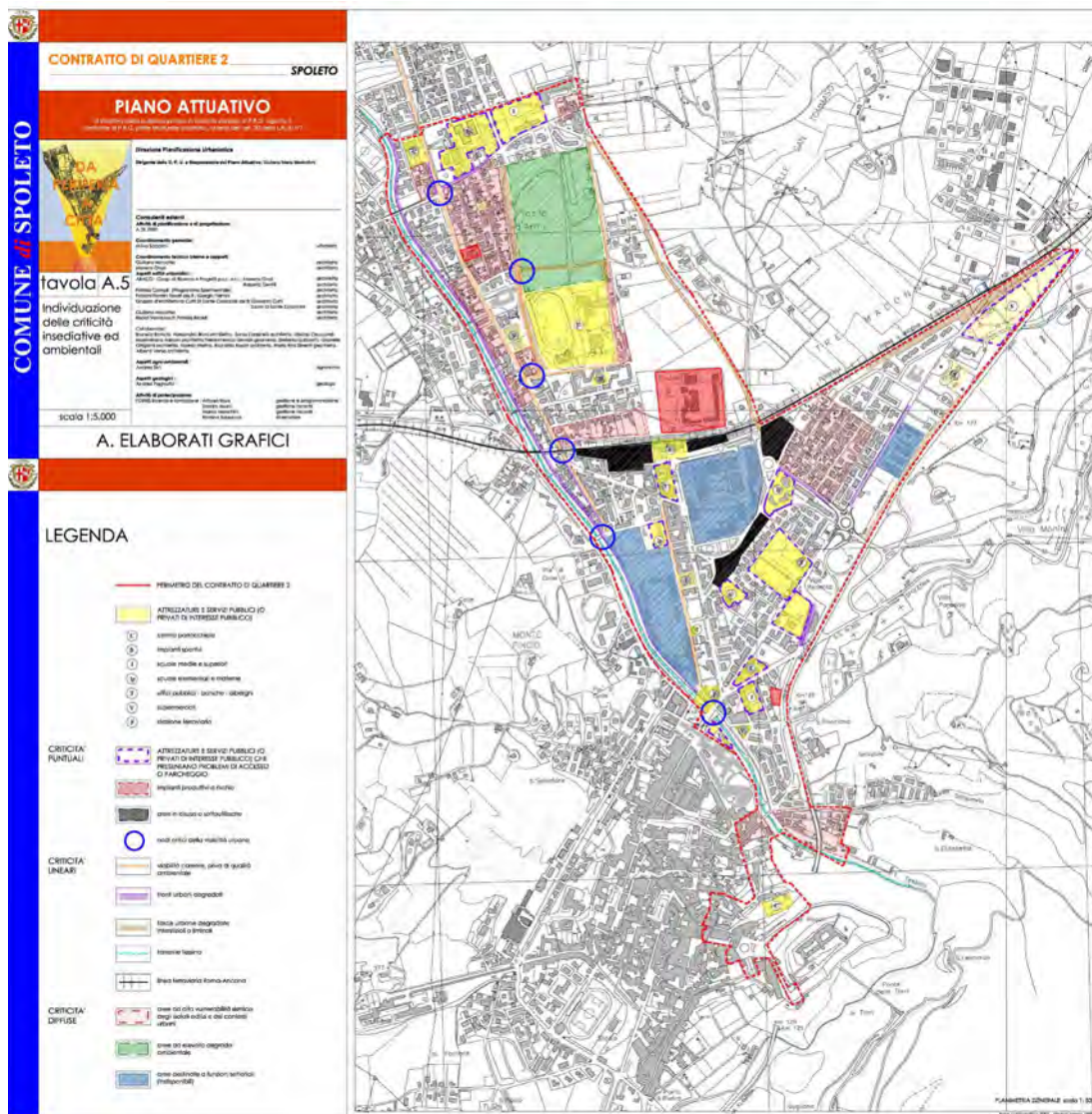


Tavola di analisi nell'ambito della perimetrazione del CdQII. Individuazione delle criticità insediative ed ambientali, vengono evidenziate tre tipologie di criticità puntuali lineari e diffuse.

L'area individuata risulta essere un vasto insieme, in gran parte disomogeneo, che si presenta, per ragioni orografiche ed infrastrutturali, come una periferia diffusa, molto estesa ed estremamente parcellizzata che richiede un'attenta ridefinizione del significato di quartiere urbano.

L'intera parte residenziale di nuova formazione è assimilabile, di fatto, ad un unico grande quartiere sub-urbano, suddivisibile in parti. Queste parti risultano segregate fra loro per cause economiche e fisiche che hanno agito come limiti al suo sviluppo per singole unità omogenee e riconoscibili. Tra queste, la presenza del torrente Tessino, delle propaggini di Colle San Tommaso, della strada delle Tre Valli, del tracciato della Ferrovia e la dimensione fisica dei singoli interventi edilizi.

Questa particolare condizione urbana è già stata di fatto riconosciuta e condivisa dal Ministero dei Lavori Pubblici che approvò il Contratto di quartiere I, costruito a partire da questa fondamentale premessa.

Quell'esperienza, felicemente conclusasi, ha consentito di intraprendere concretamente interventi di riqualificazione in un ambito della città in cui il degrado si presentava con maggiore evidenza e dove si riscontrava una carenza di funzioni e servizi, un marcato disagio sociale ed un fabbisogno pregresso di qualità fisica ed infrastrutturale, coinvolgendo tutta la zona a sinistra del torrente Tessino, dall'Anfiteatro romano fino a San Nicolò.

Le analisi condotte nell'ambito del Piano attuativo, che in gran parte sostanzia il CdQ II, evidenziano una porzione di città cresciuta in varie fasi (costruzione della rete ferroviaria, espansione suburbana esasperata



Piano attuativo nel CdQII, nell'area delle ex officine Fiat, di iniziativa mista. Sistema di viabilità e sosta, confronto tra stato attuale e di progetto (sopra) e progetto architettonico (sotto).

dal dopoguerra, interventi diffusi di edilizia residenziale pubblica per rispondere all'impellenza dei fabbisogni abitativi, fenomeni spontanei di sostituzione urbanistica, ecc.). Qui la città si presenta "costretta" tra limiti naturali (torrente Tessino, Colli S. Tommaso, Ciciano, Sant'Elia, ecc.) ed infrastrutturali (strade di primaria importanza, ferrovia, ecc.), senza soluzione di continuità, se si escludono le aree agricole ricondotte al suo interno da tracciati viari recentissimi, i blocchi dei servizi, le ville suburbane, le grandi caserme e la Piazza d'Armi.

Le analisi condotte sulla composizione della popolazione residente nell'ambito del Contratto e le esigenze emerse dagli incontri partecipativi attivati mostrano, altresì, una compagine sociale con caratteristiche abbastanza omogenee, che sollecita interventi di miglioramento qualitativo soprattutto dei servizi e degli spazi pubblici, con una particolare attenzione alle esigenze degli anziani e dei bambini.

Nell'ambito degli interventi previsti, alcuni sono inseriti nel Piano triennale dei lavori, che rappresenta la partecipazione finanziaria pubblica al Programma, e altri, realizzabili solo in caso di finanziamento del Piano, sono inseriti nel Piano finanziario del CdQ II.

Gli interventi pubblici inseriti nel Piano finanziario del CdQ II sono collocati all'interno di 6 aree, individuate in base alle criticità emerse durante il processo progettazione partecipata:

1. riqualificazione delle aree a verde attrezzato con Sala polivalente presso il polo scolastico di Piazza d'Armi (tav. B. 2.1, area di intervento 1);
2. parcheggio e marciapiede presso gli impianti sportivi di Piazza d'Armi (tav. B. 2.2, area di intervento 2);
3. edilizia residenziale sovvenzionata lungo via S. Sabino (tav. B. 2.3, area di intervento 3);
4. rimozione del diurno e prima sistemazione di piazza della Vittoria (tav. B. 3.1, area di intervento 4);
5. percorso pedonale protetto a servizio del polo scolastico di Villa Redenta e del costituendo Museo della ferrovia presso la ex stazione della ferrovia Spoleto – Norcia (tav. B. 3.2, area di intervento 5);
6. sistemazione delle aree di parcheggio contigue al Centro sportivo Flaminio (tav. B. 4, area di intervento 6).

Progettazione partecipata del CdQ II

Nel quadro sinteticamente descritto, hanno aderito al CdQ II soggetti pubblici, società a partecipazione pubblica che gestiscono i servizi, associazioni di categoria, ambientaliste e culturali e i soggetti privati che gestiscono servizi di interesse pubblico¹.

I soggetti privati sono stati sollecitati alla partecipazione da appositi avvisi pubblici, assemblee partecipative, comunicati stampa e altre azioni di promozione capillare attraverso il contatto tra Ufficio tecnico e professionisti esterni nonché attraverso un Laboratorio di urbanistica espressamente istituito. I privati sono stati invitati a compilare una scheda, appositamente predisposta, per accogliere proposte nell'ambito del Contratto; proposte di cui è stata vagliata la conformità al Prg. – parte strutturale adottato e, comunque, la coerenza con gli obiettivi del Piano attuativo.

La componente partecipativa e concertativa è stata organizzata in due fasi di lavoro. Una prima fase caratterizzata da un'analisi preliminare della situazione esistente, ha evidenziato le maggiori criticità e fabbisogni emergenti ed è stata definita sia attraverso valutazioni interne al Gruppo tecnico di supporto (Direzioni, tecnici ed esperti esterni) sia in base a quanto emerso dalle partecipazioni ad Agenda 21 locale (forum comunale – gruppi tematici – Piano d'azione locale) e, per il nuovo Prg, dal Patto per lo sviluppo di Spoleto, oltre che da approfondimenti mirati con le Direzioni interne all'Amministrazione. È stato considerato anche l'esito dei laboratori di partecipazione specifici per i bambini, avviati nella redazione del Prg.

Tale scenario di conoscenza preliminare ha permesso di orientare, in termini di maggiore efficacia ed efficienza, i passaggi realizzati nella seconda fase di sviluppo e gestione della partecipazione. Si sono aperti tre fronti di attività, che sono stati ricondotti a tre *target* di attori diversi (soggetti privati, pubblici, no-profit, cittadinanza e associazioni), le cui risultanze sono state ricomposte dal Gruppo di coordinamento tecnico di supporto (identificato anche come gruppo di lavoro intersettoriale), coordinato dalla Direzione generale del Comune e sono andate a costituire i contenuti della proposta di Programma di Contratto.

La concertazione con i privati ha permesso di individuare 37 domande di adesione al programma, tradotte, dopo una fase istruttoria, in 26 progetti che concorrono a definire l'apporto privato al programma stesso. Un ulteriore valore aggiunto è rappresentato dall'adesione di enti, associazioni e organizzazioni varie, concordata attraverso interazioni dirette e in una convocazione collegiale del Tavolo di coordinamento di valore interistituzionale.

La partecipazione della cittadinanza è stata organizzata attraverso il concorso attivo di alcune associazioni e realtà organizzate, tramite la distribuzione di materiali informativi e l'organizzazione di tre workshop partecipativi; particolare attenzione è stata posta a componenti importanti, pur se deboli, come gli anziani.

In questi appuntamenti si è potuta esplicitare una rappresentazione degli aspetti positivi e critici dei vari luoghi presenti nell'area, nonché analizzare puntualmente le tematiche oggetto di intervento del CdQ II. Contestualmente è stato attivato uno specifico Laboratorio di area per fornire informazioni e favorire la condivisione delle idee progettuali. Successivamente ai workshop, si sono realizzati due momenti di lavoro di gruppo tra i progettisti e i rappresentanti di cittadini e associazioni che hanno permesso di condividere ulteriormente i contenuti delle analisi, delle priorità e delle proposte progettuali.

Il quadro coordinato risultante, si è tradotto in una specifica griglia che evidenzia la relazione tra le priorità emerse dalle diverse partecipazioni e le modalità di inserimento nella programmazione.

Nella redazione del CdQ II è stata considerata anche l'adesione al circuito internazionale delle "Città dei bambini e delle bambine" e l'elaborazione del progetto "Città amica", composto da tre principali obiettivi, "Noi andiamo a scuola da soli" (da sviluppare in collaborazione con tutte le agenzie del territorio capeggiate dalla scuola), "lo piccolo cittadino grande protagonista" (consiglio comunale dei ragazzi), "Spazi verdi per noi" (progettazione partecipata).

SOGGETTO CHE PRESENTA IL CASO IN MOSTRA

Comune di Spoleto
Direzione Pianificazione Urbanistica, Direzione generale, Direzione coesione sociale e salute/istruzione cultura e tempo libero, Direzione sviluppo turismo e marketing territoriale, Direzione progettazione ambiente e territorio, Direzione politiche della viabilità, Direzione risorse umane/finanziarie e SUIC

IL CASO

Contratto di quartiere II, "da periferia a città".

CARATTERISTICHE DELL'AMBITO DI RIFERIMENTO

Città/territorio storico

A QUALE TEMA DELLA 5 RUN SI RIFERISCE PREVALENTEMENTE

Politiche del welfare (Piani dei servizi, Agenda 21, piani degli orari, politiche per la casa, Contratti di quartiere ...)
Valutazione e concertazione (Accordi di programma, conferenze di pianificazione, azioni e politiche di partecipazione)

1. Comune di Spoleto; Asl.; I Circolo didattico; Scuola media "Pianciani – Manzoni"; Valle umbra servizi Srl (come soggetto pubblico operativo a cui sono demandate la realizzazione e la manutenzione delle reti tecnologiche urbane); Centro servizi ambiente (come soggetto pubblico sovracomunale a cui è demandata la raccolta dei rifiuti e la tutela ambientale); il Consorzio di bonificazione umbra (come soggetto di diritto pubblico istituzionalmente preposto agli interventi di presidio sul territorio e salvaguardia dei possibili dissesti idrogeologici); Società spoletina impresa trasporti (società cui è demandato il sistema dei trasporti pubblici); Confederazione nazionale artigiani; Confartigianato; coop. Il Cerchio (struttura privata di gestione di servizi sociali); Legambiente.